

Rappresentative Si infrange il sogno di Vicenza e Bassano





www.sportguotidiano.com - E-mail: info@sportguotidiano.it

VICENZA - VIA CASARSA 43 - 36100 TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTeditore srl - ISSN 1974-6946 SPORT (Vicenza)

RIGONI GIOVANNI Lavorazione marmi

36015 SCHIO (VI) - Via Braglio, 64

Tel. 0445 575676 - Fax 0445 576064

BIANCO&ROSSO di paola ambrosetti

La Spezia è una città che si trova all'estremo levante della regione Liguria, a pochi chilometri dal confine con la Toscana, al centro di un profondo golfo naturale al quale dà il nome. Tra mare e montagne è da sempre un territorio che beneficia degli influssi liguri, ma anche di quelli della regione limitrofa, in una terra che è un po' una sorta di spartiacque. E sabato proprio a La Spezia arriverà il Vicenza, reduce dallo scialbo pareggio casalingo con la Virtus Entella, che ha spinto i biancorossi a quattro punti dal secondo posto occupato attualmente dal lanciato Frosinone. Dunque, la trasferta si annuncia come una sfida forse già decisiva per conoscere il prossimo destino di Cinelli e compagni: promozione in serie A diretta o, come nella passata stagione in C, "lotteria" dei play-off per continuare a cullare sogni di gloria. Insomma, anche qui una sorta di sottile (ma neanche tanto) linea di confine tra una chiusura di campionato all'ultimo respiro per provare a giocarsi tutto al Menti venerdì 22 maggio (a proposito, la curva sud è già esaurita e, comunque vada, sarà caccia ai biglietti!) oppure due giornate per provare a rifiatare (senza perdere però di vista il terzo e quarto posto) ed essere quindi più in palla per il rush-finale. Di certo, nell'ultima partita sono stati solo confermati i preoccupanti segnali delle ultime settimane: già, perchè se si eccettua la trasferta di Cittadella, la squadra di Marino era apparsa in "involuzione" contro il Varese, contro cui però erano arrivati, seppur sofferti, i tre punti, e poi con il Brescia. Con l'Entella il quadro clinico (e non solo per gli infortunati) è precipitato anche in virtù delle assenze forzate della coppia Cocco-Ragusa in attacco dove i sostituti (Petagna prima e Vita poi) non hanno saputo portare il peso decisivo e, soprattutto, le invenzioni in grado di scardinare l'attenta difesa avversaria. E, a proposito di difesa, contro lo Spezia i biancorossi dovranno fare i conti con un reparto in super emergenza con fuori gli squalificati Sampirisi e Manfredini, il non ancora recuperato D'Elia ed in forse Brighenti e Garcia Tena. Insomma, un bel rebus per il tecnico siciliano che sabato, dall'alto della tribuna dove era relegato, più di una volta ha mostrato espressioni preoccupate e non proprie convinte. Lo abbiamo scritto più volte: tra gli artefici del "miracolo" Vicenza c'è sicuramente lui, che ha preso la squadra dai bassifondi della classifica e l'ha portata a ridosso della vetta a suon di risultati e, anche, di bel gioco. Quel gioco che, però, le avversarie hanno imparato a conoscere soprattutto considerando che i protagonisti sono stati quasi sempre gli stessi. Unundici da imparare a memoria senza troppe incertezze in cui le variabili si sono contate sulle dita di una mano. Ecco, allora, che starà proprio a Marino provare a cambiare qualcosa in questo finale di stagione in cui vorrebbe essere arrivato con

una macchina a pieni giri e che, invece, giocoforza ha bisogno di un tagliando. Laverone, Moretti e Di Gennaro, i cardini che finora hanno sostenuto il telaio, hanno mostrato in maniera differente qualche cedimento. Il primo, a furia di percorrere la fascia, rischia di andare in... folle; il secondo al contrario ha tolto il piede dall'acceleratore preferendo inserire una marcia da vecchia utilitaria; il terzo non come nel recente passato riesce ad ingranare le riprese per il sorpasso definitivo. E proprio l'immagine di Di Gennaro, a terra, sfinito, dopo la partita con l'Entella abbiamo scelto per la prima pagina di oggi: non perchè, come molti uccelli del malaugurio che sono d'improvviso tornati a ciarlare crediamo che il Vicenza sia morto, bensì perchè siamo convinti che i grandi campioni riescano a trovare le energie per rialzarsi e, magari, sferrare il colpo del ko. Magari quello che chiediamo sabato ai "cugini" del Cittadella, in piena lotta per non retrocedere, per fermare il lanciato Frosinone. A noi toccherà un'altra squadra in salute, lo Spezia appunto, in quella terra di confine che potrà far capire dove andrà il Vicenza. A Marino il compito di fargli imboccare la strada giust...A, a Cocco (o chi per lui, non facciamo preferenze) quella di segnarl...A.



Inutile nasconderselo, il Vicenza è in difficoltà. Prima alcune vittorie stentate, poi la batosta di Brescia e adesso il pareggino triste con l'Entella. Bisogna inventarsi qualcosa per uscire da questa situazione. Serve un'invenzione, un colpo di genio. E l'intuizione è arrivata. Il Vicenza, infatti, è infenzionato a giocarsi la carta dell'intervista. Quale? Ma suvvia, quella a Claudio Lotito, fortunello e veggente d'eccezione. "Carpi e Frosinone in A sarebbero una sciagura" aveva detto - parola più parola meno - il grande rateizzatore. E i risultati sono gli occhi di tutti: Carpi promosso con largo anticipo, Frosinone lanciatissimo al secondo posto. A questo punto, dunque, la strategia è chiarissima. Bisogna far dire a Lotito che il Vicenza in serie A sarebbe una sciagura. Con qualsiasi scusa: fategli dire che tre venete nella massima serie sono troppe. Fategli dire che il Menti è piccolo, brutto e vecchio. Fategli dire che la gente non si abbonerebbe a Sky. Fategli dire che i mercati televisivi orientali non sono interessati al Vicenza. Fatelo pure parlare per cinque-sei ore. L'importante è che pronunci la fatidica sentenza. Se ciò accadrà, per il Vicenza non ci saranno più ostacoli.



E-mail: roberta_scala@libero.it